



Cermis, aereo Usa trancia i fili della funivia: venti morti e nessun colpevole

Il 3 febbraio 1998 un aereo militare statunitense al comando del capitano Richard Ashby, decollato dalla base aerea di Aviano per un volo di addestramento, tranciò le funi della funivia del Cermis, in Val di Fiemme. Una cabina precipitò schiantandosi al suolo. Morirono 20 persone. I pubblici ministeri ita-

liani chiesero di processare gli avieri in Italia, ma in forza della Convenzione di Londra del 1951 sullo statuto dei militari Nato, la giurisdizione fu riconosciuta alla giustizia militare Usa che assolse Ashby. Il governo Usa ha risarcito allo Stato italiano il 75% dei risarcimenti versati ai familiari delle vittime.

Il dossier

PINO ARLACCHI

La Corte di Cassazione italiana ha chiuso il caso Calipari invocando un "difetto di giurisdizione". Il soldato americano che ha ucciso il dirigente del Sismi in Iraq era coperto, secondo la Corte, da immunità diplomatica. La verità è che l'unico difetto di giurisdizione in questo caso è stato quello della Repubblica italiana nel suo complesso di fronte all'Impero americano e alla sua pretesa di giurisdizione universale.

Il cable di Wikileaks ha messo a nudo una vecchia storia, che è oggi diventata intollerabile: il nostro servilismo, il nostro essere sudditi di un governo mondiale a stelle e strisce che ha preteso di dominare il mondo secondo le sue leggi, i suoi tribunali e le sue carceri nel più completo disprezzo di quelle altrui. Anche di quelle dei paesi democratici, amici ed alleati.

Leggi scritte ed anche non scritte. Ma ferree, indiscutibili. Come quella che non si arresta né si pro-

Intoccabili Stati Uniti Quando il diritto cede di fronte al potere

Il caso Calipari è solo uno dei tanti in cui Washington ha agito per sottrarre i suoi militari alla giurisdizione dei Paesi in cui avevano commesso reati

cessa un soldato americano al di fuori degli Stati Uniti. Anche se ha commesso crimini efferati, flagranti, che dovrebbero essere perseguiti nel luogo in cui sono stati commessi o nel paese della vittima. Come nel caso Calipari e in decine di altri casi, dall'Europa all'Asia.

Che si tratti di una bravata di avieri esaltati che buttano giù una funivia come nel caso Cermis in Italia, costato la vita di venti persone, o di una serie di stupri in Giappone o nelle Filippine eseguiti da milita-

ri di stanza nelle locali basi, o di veri e propri crimini di guerra, l'impunità di fronte alle leggi non-americane del personale dislocato all'estero è la regola osservata con scrupolo da dirigenti statali Usa di ogni ordine e grado. I sospetti colpevoli vengono sottratti alla giustizia locale, portati negli Stati Uniti, processati e poi assolti o premiati con condanne burla che suscitano indignazione e sdegno nei paesi colpiti.

Fratello gemello della prima re-

gola è il diritto autoassegnatosi dagli Stati Uniti di funzionare come una polizia globale che interviene in qualunque parte dell'Impero arrestando, sequestrando, incarcerando e perfino uccidendo senza processo chiunque venga etichettato come un pericolo per la sicurezza nazionale americana. La Cia, la polizia segreta agli ordini del Presidente Usa, è stata creata per questo, e da più di mezzo secolo interviene all'estero senza curarsi della sovranità e delle leggi degli stati